

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

**DIPARTIMENTO PER LE INFRASTRUTTURE,
I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI**

DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICI

Div. 3 - Ufficio di Statistica

PROGRAMMAZIONE STRATEGICA 2018

OBIETTIVO OPERATIVO:

**STATISTICHE SULL'INCIDENTALITA' NEI TRASPORTI STRADALI,
ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI STRADA**

ACI - Automobile club d'Italia - Area Professionale Statistica

INCIDENTI STRADALI IN EUROPA

Contributo ACI

a cura del Dr. Alessandro Vasserot
Automobile club d'Italia - Area Professionale Statistica

Incidenti stradali in Europa

Come noto nel 2010, l'Unione Europea ha rinnovato l'impegno di migliorare la sicurezza stradale fissando un nuovo obiettivo di riduzione del 50% delle vittime della strada da raggiungere nel 2020, partendo dai livelli del 2010.

Tale obiettivo ha fatto seguito ad un precedente processo iniziato nel 2001 con la finalità di dimezzare il numero di morti a seguito di incidente stradale entro il 2010.

Il 2017 è stato il quarto anno consecutivo in cui si sono realizzati risultati poco soddisfacenti per la sicurezza stradale in Europa.

In particolare, dopo 3 anni in cui sono stati registrati dapprima uno stallo (2014), successivamente un rialzo nel numero dei decessi (2015) e nel corso del 2016 un decremento di appena 1,9% rispetto al 2015, nel 2017 le persone decedute in incidenti stradali nei 28 Stati membri dell'Unione Europea (UE28) sono state pari a 25.287, l'1,71% in meno del 2016. Considerando che nel 2010 ci sono state 31.595 vittime, si registra una riduzione nel periodo di riferimento 2010-2017 del 19,96%. Grecia, Estonia, Lettonia, Lituania e Portogallo sono i paesi che finora hanno il trend migliore da quando è stata lanciata la nuova strategia europea di sicurezza stradale, anche se solamente i primi 2 stanno mantenendo un ritmo che consentirebbe loro di raggiungere l'obiettivo prefissato.

In Italia il calo della mortalità nel periodo 2010-2017 (-17,9%) è ancora più moderato rispetto all'andamento medio europeo.

Paragonando i dati del 2017 con quelli del 2016 si evidenzia un peggioramento nel confronto dell'andamento tra Italia (+2,9%) e media UE28 (-1,7%).

L'Italia è infatti uno degli 8 paesi che hanno registrato un aumento del numero dei decessi nel corso dell'ultimo anno.

La percentuale media di riduzione della mortalità in Europa tra il 2010 ed il 2017 è stata di -2,85% circa, ma per raggiungere l'obiettivo prefissato era stata inizialmente calcolata una percentuale pari al -6,7% annuo nel corso di tutto il decennio. Adesso, visto il rallentamento registrato nei primi 4 anni della decade, l'incremento del 2015, e nonostante le contenute riduzioni degli ultimi 2 anni, si rende necessario un decremento della mortalità molto più rapido nel corso del conclusivo triennio 2018-2020, stimato attorno al 14,5% annuo.

A questo punto il raggiungimento dell'obiettivo appare quindi sempre più complicato, soprattutto se le politiche degli stati membri continuano ad essere caratterizzate da una mancanza di azioni mirate.

Le azioni da intraprendere che possono produrre un effetto rapido sulla sicurezza stradale, sempre vincolate dalla volontà dei singoli governi, sono da ricercarsi nella più stretta applicazione del rispetto delle norme stradali e nell'individuazione ed adeguato trattamento delle tratte stradali a rischio più elevato.

Nel 2017 ci sono state circa 6.300 vittime della strada in meno rispetto al 2010 in Europa, ma avrebbero dovuto essere 12.150 in meno se il ritmo annuale di riduzione si fosse mantenuto, come previsto inizialmente dall'obiettivo, attorno al 6,7% ogni anno.

Vi sono quindi circa 5.850 vite che avrebbero dovuto essere risparmiate nel corso degli ultimi 6 anni, ma che invece rientrano purtroppo nel conteggio delle persone decedute.

Tabella 1 - Numero di morti in incidenti stradali nei paesi membri dell'Unione Europea (UE28)

	2001	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Var % 2017/2016	Var % 2017/2010	Var % 2017/2001
Estonia	199	79	101	87	81	78	67	71	48	-32,39%	-39,24%	-75,88%
Lussemburgo	70	32	33	34	45	35	36	32	25	-21,88%	-21,88%	-64,29%
Slovenia	278	138	141	130	125	108	120	130	104	-20,00%	-24,64%	-62,59%
Irlanda*	411	212	186	163	188	193	162	186	157	-15,59%	-25,94%	-61,80%
Lettonia	558	218	179	177	179	212	188	158	136	-13,92%	-37,61%	-75,63%
Malta	16	15	17	9	18	10	11	22	19	-13,64%	26,67%	18,75%
Danimarca*	431	255	220	167	191	183	178	211	183	-13,27%	-28,24%	-57,54%
Finlandia*	433	272	292	255	258	229	270	250	223	-10,80%	-18,01%	-48,50%
Grecia*	1.880	1.258	1.141	988	879	795	793	824	739	-10,32%	-41,26%	-60,69%
Polonia	5.534	3.907	4.189	3.571	3.357	3.202	2.938	3.026	2.831	-6,44%	-27,54%	-48,84%
Svezia	534	266	319	285	260	270	259	270	253	-6,30%	-4,89%	-52,62%
Repubblica Ceca	1.334	802	773	742	654	688	737	611	577	-5,56%	-28,05%	-56,75%
Austria*	958	552	523	531	455	430	479	432	413	-4,40%	-25,18%	-56,89%
Regno Unito*	3.598	1.905	1.960	1.802	1.769	1.854	1.804	1.860	1.783	-4,14%	-6,40%	-50,44%
Bulgaria	1.011	776	658	605	601	655	708	708	682	-3,67%	-12,11%	-32,54%
Belgio*	1.486	841	862	770	724	727	732	637	620	-2,67%	-26,28%	-58,28%
Paesi Bassi*	1.083	640	661	650	570	570	620	629	613	-2,54%	-4,22%	-43,40%
Germania*	6.977	3.651	4.009	3.601	3.340	3.368	3.459	3.206	3.177	-0,90%	-12,98%	-54,46%
Francia	8.252	3.992	3.963	3.653	3.268	3.384	3.461	3.477	3.448	-0,83%	-13,63%	-58,22%
Lituania*	706	299	297	302	258	267	242	192	192	0,00%	-35,79%	-72,80%
Slovacchia	625	353	328	352	251	295	310	275	276	0,36%	-21,81%	-55,84%
Spagna*	5.517	2.478	2.060	1.903	1.680	1.688	1.689	1.810	1.827	0,94%	-26,27%	-66,88%
Romania	2.450	2.377	2.018	2.042	1.861	1.818	1.893	1.913	1.951	1,99%	-17,92%	-20,37%
Italia	7.096	4.114	3.860	3.753	3.401	3.381	3.428	3.283	3.378	2,89%	-17,89%	-52,40%
Ungheria	1.239	740	638	605	591	626	607	597	624	4,52%	-15,68%	-49,64%
Croazia	647	426	418	393	368	308	348	307	331	7,82%	-22,30%	-48,84%
Portogallo*	1.670	937	891	718	637	638	593	563	624	10,85%	-33,40%	-62,63%
Cipro	98	60	71	51	44	45	57	46	53	15,22%	-11,67%	-45,92%
Totale UE28	55.091	31.595	30.808	28.339	26.053	26.057	26.189	25.726	25.287	-1,71%	-19,96%	-54,10%

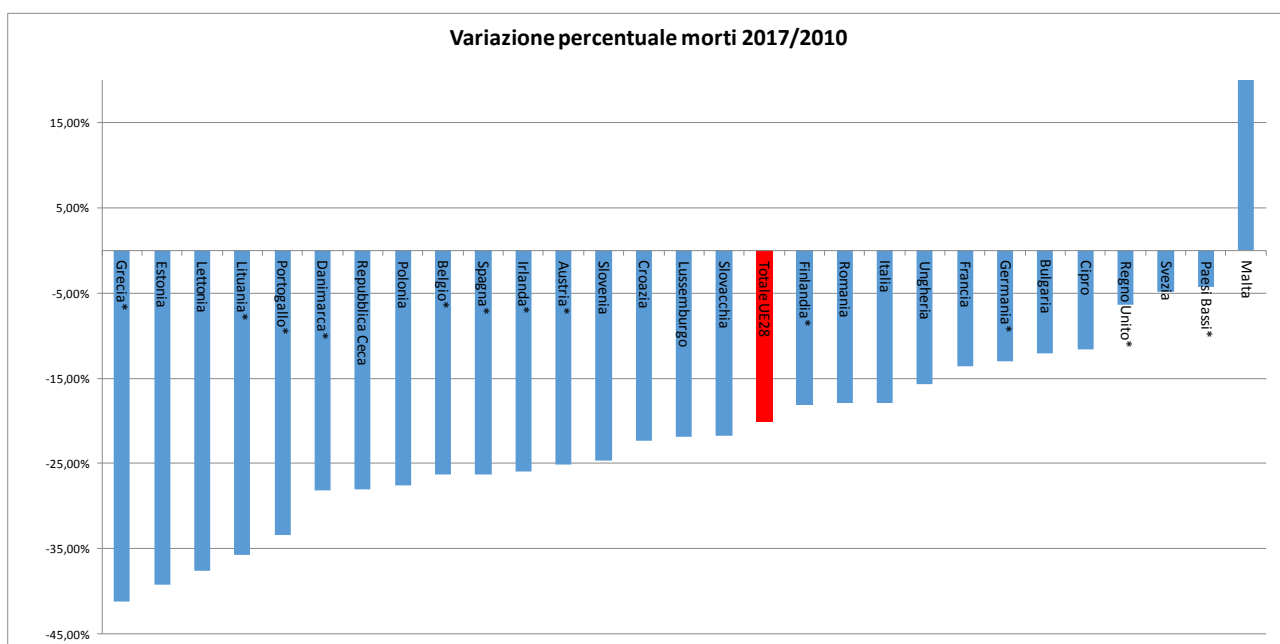
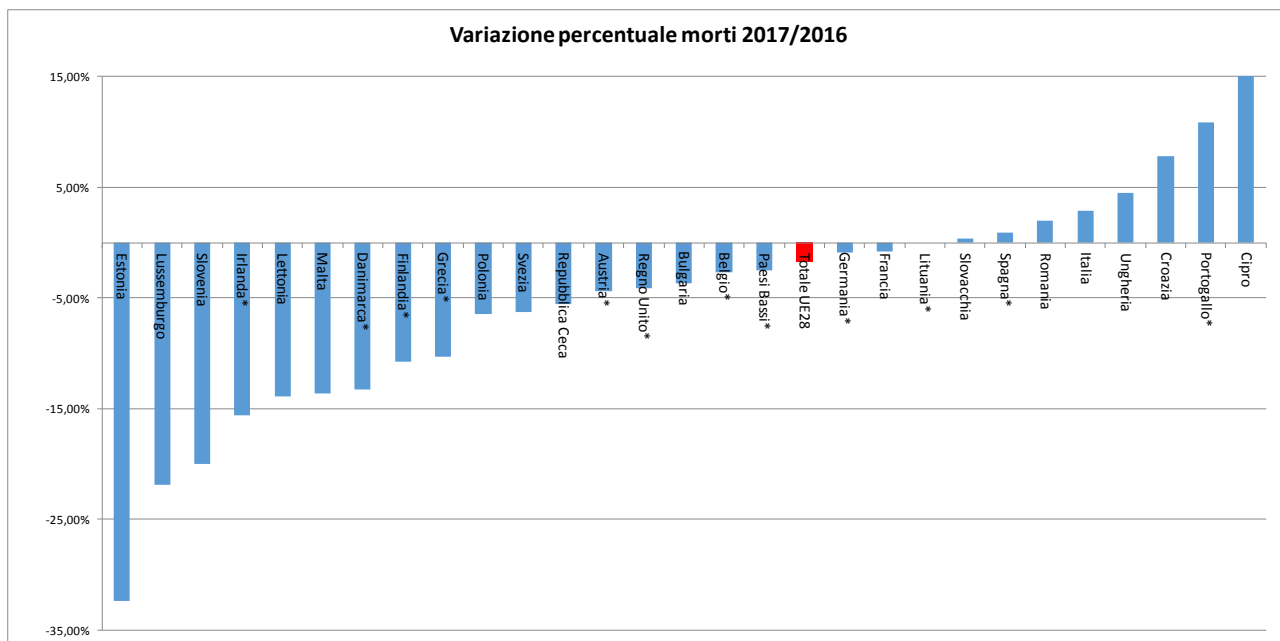
Fonte: European Transport Safety Council, Annual PIN report - Year 2018

<http://etsc.eu/12th-annual-road-safety-performance-index-pin-report/>

* dati 2017 stimati o provvisori

Diciannove Paesi presentano un calo del numero delle vittime rispetto al 2016, uno si mantiene stabile e otto, tra cui l'Italia, registrano un aumento. Il paese con la riduzione più significativa è l'Estonia (-32,4%), seguita da Lussemburgo (-21,9%) e Slovenia (-20%), mentre Cipro (15,2%), Portogallo (10,8%) e Croazia (7,8%) sono quelli con gli aumenti più consistenti.

Nel periodo 2010-2017 l'UE28 ha complessivamente totalizzato un calo del numero di morti pari al 19,96%, risultato molto lontano dal -38% necessario per rendere realizzabile l'obiettivo 2020. Tra i singoli Paesi si evidenziano Grecia (-41,3%), Estonia (-39,2%), Lettonia (-37,6%), e Lituania (-35,8%). A Malta si registra un incremento della mortalità del 26,7%. Tutte le altre Nazioni presentano percentuali in calo.

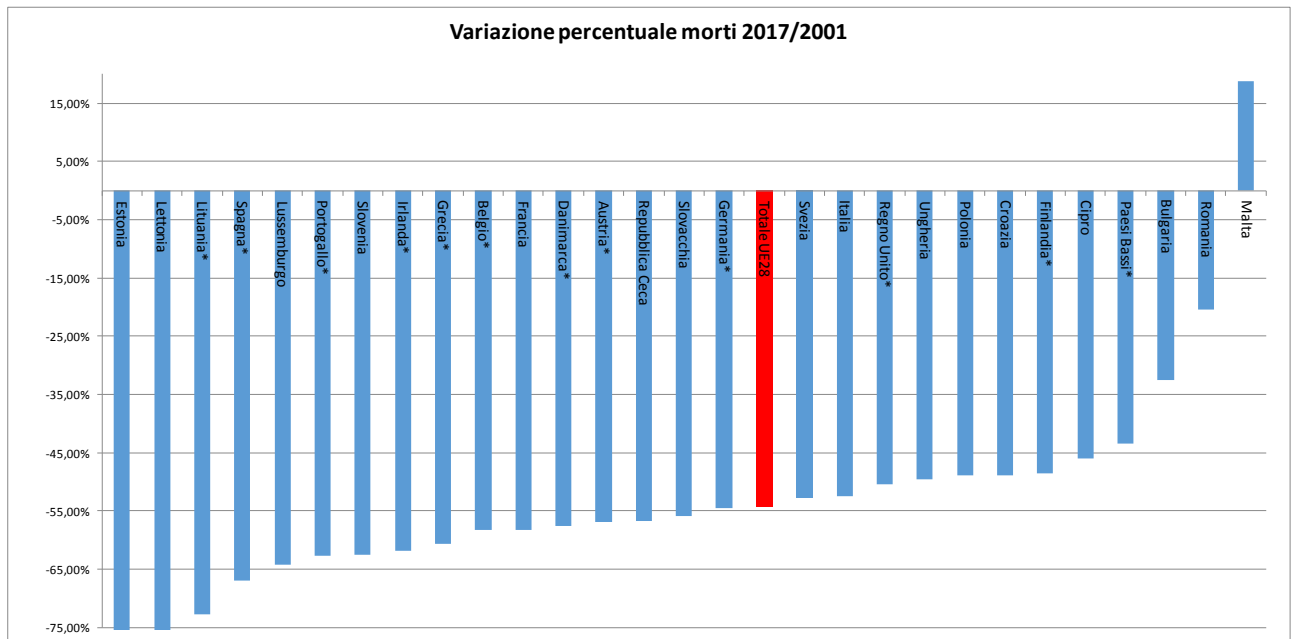


Fonte: elaborazione su dati European Transport Safety Council, Annual PIN report - Year 2018.

* dati 2017 stimati o provvisori.

Rispetto al 2001, anno dell'introduzione del primo obiettivo europeo per la riduzione del numero di morti sulla strada, l'Estonia è il paese che ha realizzato il miglior risultato con un decremento pari al 75,9%. Seguono Lettonia, Lituania, Spagna, Lussemburgo, Portogallo, Slovenia, Irlanda e Grecia, tutte con una contrazione maggiore del 60%. L'Italia, con una riduzione di vittime pari al 52,4%, si colloca di poco al di sopra della media europea.

Le riduzioni più contenute sono state registrate in Romania, Bulgaria, Paesi Bassi e Cipro, mentre Malta presenta un aumento del 18,75%.



Fonte: elaborazione su dati European Transport Safety Council, Annual PIN report - Year 2018.

* dati 2017 stimati o provvisori.

Per fornire un'ulteriore misura standardizzata del livello di mortalità in incidente stradale, armonizzata e confrontabile tra i diversi Paesi europei, è stato predisposto il tasso di mortalità stradale (numero di morti in incidente stradale per milione di abitanti), che nel 2017 risulta pari a 49,6 nella UE28 ed a 55,8 in Italia (nel 2010 i valori erano rispettivamente 62,8 e 69,5). Con questo risultato l'Italia si colloca al diciottesimo posto nella graduatoria europea.

Svezia e Regno Unito sono i paesi che nel 2017 registrano il più basso tasso di mortalità stradale con meno di 30 morti per milione di abitanti, mentre Romania, Bulgaria, Croazia e Polonia sono le nazioni dove il rischio pro capite è più alto, con tassi di mortalità stradale compresi tra 74 e 99 morti per milione di abitanti.

Tabella 2 – Morti per milione di abitanti nei paesi membri dell'Unione Europea (UE28) nel 2017

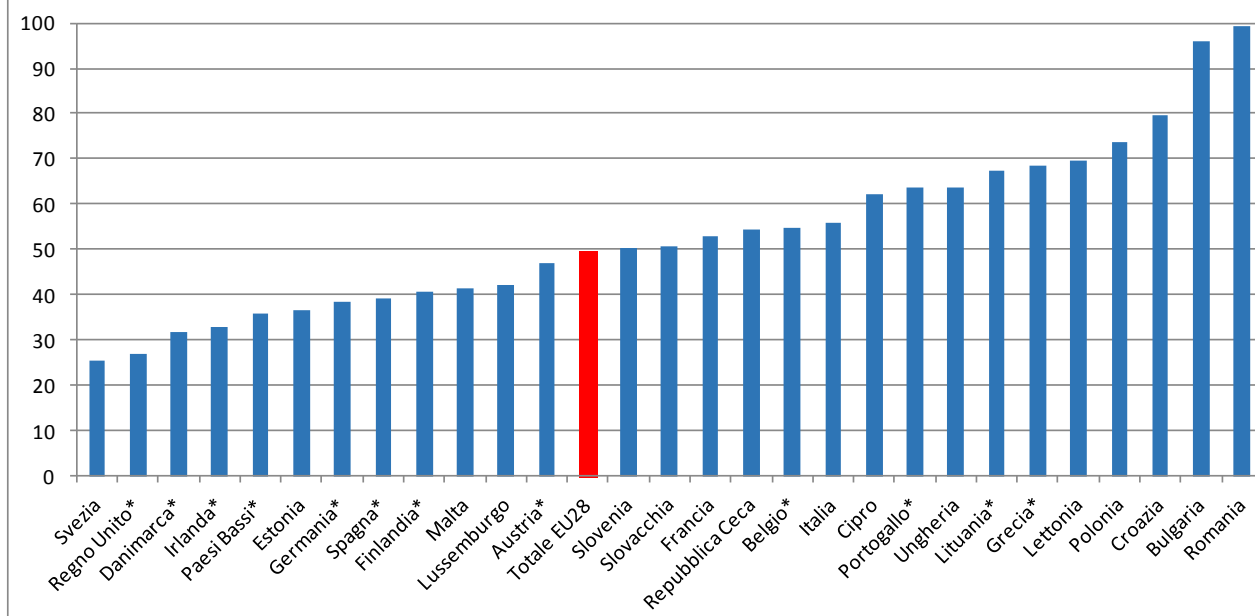
	Morti	Abitanti	Morti per milione di abitanti
Svezia	253	9.995.153	25
Regno Unito*	1.783	65.808.573	27
Danimarca*	183	5.748.769	32
Irlanda*	157	4.784.383	33
Paesi Bassi*	613	17.081.507	36
Estonia	48	1.315.635	36
Germania*	3.177	82.800.000	38
Spagna*	1.827	46.528.024	39
Finlandia*	223	5.503.297	41
Malta	19	460.297	41
Lussemburgo	25	590.667	42
Austria*	413	8.772.865	47
Slovenia	104	2.065.895	50
Slovacchia	276	5.443.120	51
Francia	3.448	65.018.096	53
Repubblica Ceca	577	10.578.820	55
Belgio*	620	11.322.088	55
Italia	3.378	60.589.445	56
Cipro	53	854.802	62
Portogallo*	624	9.809.414	64
Ungheria	624	9.797.561	64
Lituania*	192	2.847.904	67
Grecia*	739	10.768.193	69
Lettonia	136	1.950.116	70
Polonia	2.831	38.432.992	74
Croazia	331	4.154.213	80
Bulgaria	682	7.101.859	96
Romania	1.951	19.638.309	99
Totale EU28	25.287	509.761.997	50

Fonte: European Transport Safety Council, Annual PIN report - Year 2018

<http://etsc.eu/12th-annual-road-safety-performance-index-pin-report/>

* dati 2017 stimati o provvisori.

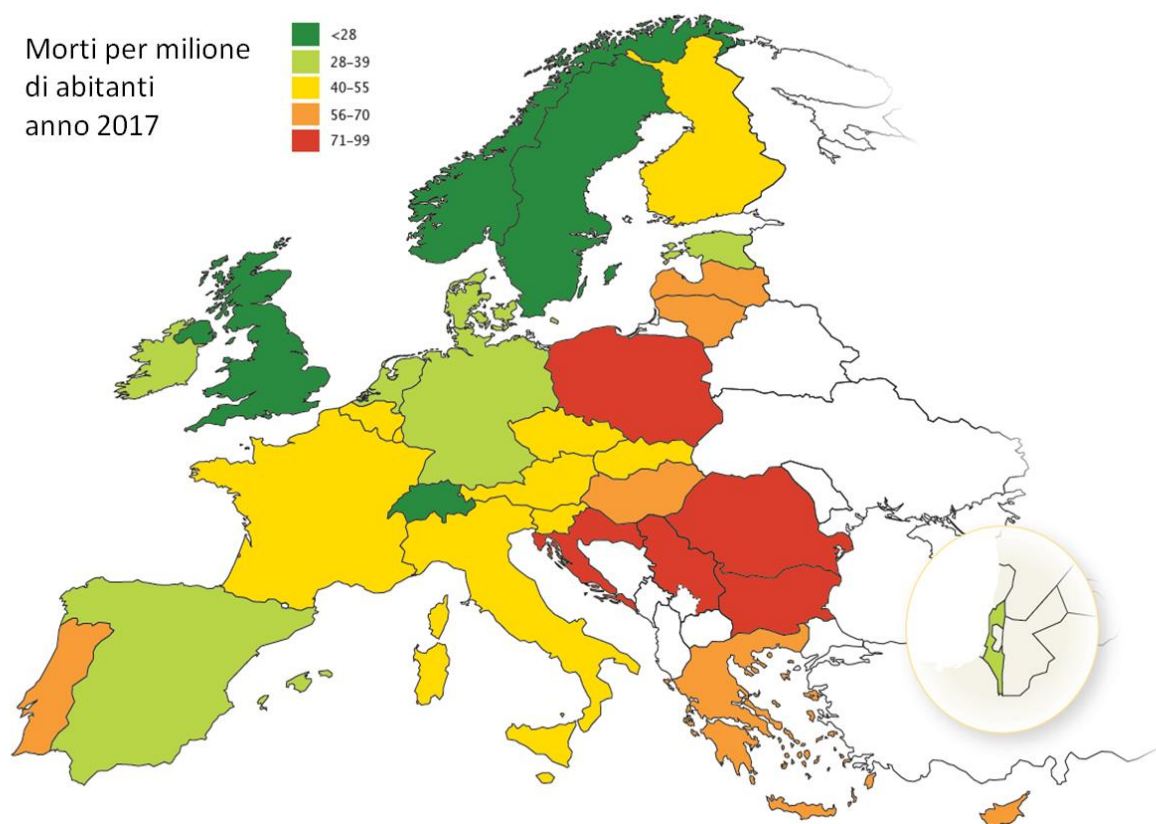
Morti per milione di abitanti - anno 2017



Fonte: elaborazione su dati European Transport Safety Council, Annual PIN report - Year 2018.

* numero di morti 2017 stimati o provvisori.

Morti per milione
di abitanti
anno 2017



Fonte: European Transport Safety Council, Annual PIN report - Year 2018.